

GIURISPRUDENZA - ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (Sede di Priolo)

Obiettivi Formativi Lo studio del diritto positivo italiano non può prescindere dalla conoscenza delle radici storiche che hanno contribuito in maniera determinante a formare il diritto nella sua attuale configurazione. Si deve, infatti, all'elaborazione della giurisprudenza romana la costruzione delle categorie giuridiche e dei principi fondamentali che stanno alla base di tutti gli ordinamenti di tradizione romanistica.

Il corso di Istituzioni di Diritto Romano permetterà, pertanto, allo studente di acquisire le conoscenze di base dei diversi istituti di Diritto Privato, visti alla luce dei mutamenti istituzionali, economici e sociali della Res pubblica Romana. Le conoscenze acquisite rappresenteranno, così, una solida base per intraprendere lo studio del Diritto Privato attuale, visto alla luce della sua evoluzione storica.

Conoscenza e capacità di comprensione, conoscenza e capacità di comprensione applicate, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendere:

Alla fine del corso, lo studente dovrà raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

- chiara conoscenza delle basi concettuali e teoriche del Diritto Privato Romano;
- capacità di comprendere e applicare i concetti appresi durante il corso nelle loro dinamiche evolutive;
- capacità d'individuare le fonti e la disciplina degli istituti, d'interpretarle nelle concrete situazioni operative, attraverso l'analisi storica e le diverse tecniche esegetiche, applicate a testi normativi e ad atti, pubblici e privati, di carattere negoziale e processuale, nelle varie epoche storiche;
- capacità di argomentare ed esprimere il proprio pensiero in maniera chiara e adeguata al contesto di riferimento;
- capacità di utilizzare il linguaggio specialistico proprio della giurisprudenza;
- capacità di sostenere, anche oralmente, le tesi proposte con opportune tecniche di argomentazione giuridica;
- capacità di elaborare un giudizio critico sulle principali dinamiche storico-giuridiche analizzate durante il corso, anche attraverso una lettura critica delle fonti;
- capacità di usare un linguaggio tecnico-giuridico, adeguato a trasmettere contenuti giuridici complessi, nonché informazioni, idee, problemi e soluzioni in ambito storico-giuridico.

L'insegnamento di Istituzioni di Diritto Romano favorirà un percorso che consentirà allo studente di sviluppare negli anni tali abilità. L'impostazione didattica prevede, inoltre, attività formative di carattere seminariale, con partecipazione attiva dei discenti. Lo studente acquisirà la capacità di leggere e interpretare

testi giuridici antichi. L'acquisizione di tali capacità verrà accertata con il superamento delle singole prove di esame, ma verrà altresì agevolata da verifiche preliminari.

Prerequisiti Buona capacità di riflessione, analisi e sintesi.

Programma del Corso Il corso è articolato in due parti: una storica e una dogmatica. Le lezioni saranno dedicate all'esposizione degli istituti e dei principi fondamentali del diritto privato romano nel suo sviluppo storico con particolare riguardo al diritto delle persone e di famiglia, ai diritti reali, alle obbligazioni, alle successioni e al processo civile romano nelle sue forme principali. Detto diritto, elaborato dai giuristi romani, è il punto di partenza e la base delle culture giuridiche che hanno formato i diritti europei. Il suo studio consente al giurista di comprendere le caratteristiche fondanti dei diversi ordinamenti dell'Europa continentale e di coglierne tratti comuni e differenze.

Metodi didattici Lezioni frontali, esercitazioni e cicli di seminari tenuti con la partecipazione di docenti italiani di altri atenei e/o stranieri.

Modalità di verifica dell'apprendimento La verifica dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento è affidata ad un esame finale orale, preceduto da verifiche informali in itinere. Attraverso una serie di domande relative a punti cruciali del programma, si tende ad accertare la sufficiente conoscenza e capacità di comprensione acquisita dal candidato, il grado effettivo di maturità critica, la capacità di risolvere problemi giuridici particolari, la correttezza, chiarezza ed efficacia dell'esposizione (con speciale riguardo all'uso appropriato di termini tecnici). Se lo studente dimostra tale sufficienza, il livello di verifica viene approfondito sia con riferimento ai risvolti dei singoli argomenti, sia e soprattutto con riguardo ai collegamenti sistematici tra di essi. Ove lo studente dimostri in tal modo di possedere la padronanza della materia, gli vengono assegnati i punteggi più elevati. Essendo l'arco della votazione espresso in trentesimi, la soglia di sufficienza si colloca sui 18/30; i voti più elevati vanno da 27 a 30/30; in caso di esame particolarmente brillante, la commissione aggiunge al massimo dei voti la lode.

Testi di Riferimento

C. SANFILIPPO, Istituzioni di diritto romano (Decima edizione riveduta ed aggiornata), Rubbettino, 2002 (pp. 9-402) [complessive 394 pagg.].